



MARCELLO SEMERARO

VESCOVO DI ALBANO

AI PARROCI E PRESBITERI DELLA CHIESA DI ALBANO

Carissimi,

conclusa la prima settimana di formazione del presbiterio diocesano, mi appresto a vivere la seconda con un nuovo gruppo di sacerdoti. Da questi giorni di discernimento pastorale a Sacrofano, trarremo indicazioni concrete per continuare il nostro lavoro di rinnovamento della prassi pastorale parrocchiale.

Colgo, però, l'occasione della pubblicazione, da parte della CEI, delle "Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori" (<https://giuridico.chiesacattolica.it/linee-orientative-per-la-ripresa-della-catechesi/>) per raccoglierne alcuni elementi e proporveli come indicazioni più generali per la vita comunitaria delle nostre parrocchie.

In più occasioni durante questi mesi mi sono premurato di inviare indicazioni e anche di stabilire le norme opportune per la ripresa della vita liturgica avendo particolare attenzione soprattutto alle modalità di partecipazione dei fedeli alle celebrazioni delle sante Messe. Ora è giunto il momento di riavviare *col dovuto buon senso* tutte le altre attività pastorali. È pur vero, come tutti sappiamo, che la particolare situazione sanitaria impone l'adozione di misure di prevenzione per evitare il contagio da Covid-19; questo però – almeno allo stato attuale – non impedisce più lo svolgimento di attività con la partecipazione dei fedeli. Ciò considerato, ovviamente nell'attenta osservanza delle norme e delle buone pratiche da tutti conosciute,

AUTORIZZO

la ripresa delle diverse attività pastorali che, a mo' di sintesi, riporto di seguito.

1. È anzitutto necessario tenere un atteggiamento equilibrato che pur non sottovalutando la possibilità di contagio non ci paralizzi nella paura.
2. Durante qualsiasi attività svolta negli ambienti interni della parrocchia è sempre necessario l'uso della mascherina che copra naso e bocca, come anche il rispetto della distanza interpersonale di un metro. Questo vale pure negli ambienti più ampi e arieggiati.

3. La distanza di sicurezza di un metro sia conservata anche negli spazi esterni, avendo cura che si svolgano esclusivamente le attività programmate che prevedono la presenza di operatori pastorali. Non è opportuno l'utilizzo degli spazi parrocchiali e oratoriali per attività spontanee come, ad esempio, il gioco libero nel cortile dell'oratorio.
4. I luoghi in cui si svolgono gli incontri dovranno essere provvisti di segnaletica che richiami i comportamenti e le buone abitudini che tutti devono adottare. L'Ufficio economato della Diocesi ha già condiviso alcuni cartelli che, comunque, continuano a essere disponibili su richiesta di singoli sacerdoti.
5. Prima di ogni incontro si ricorderà ai presenti che non può partecipare:
 - chi ha la temperatura corporea superiore ai 37,5°. A tale proposito ricordo che la parrocchia non è tenuta alla misurazione della temperatura. Sono, invece, le stesse persone (in particolare i minori attraverso la responsabilità dei genitori) a dovere garantire di avere verificato la propria temperatura corporea prima dell'incontro;
 - chi mostra sintomi influenzali (tosse, mal di gola, raffreddore...);
 - chi è in quarantena, o in isolamento domiciliare;
 - chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 4 giorni precedenti l'incontro.
6. La parrocchia metterà a disposizione, sicuramente nelle zone di entrata e di uscita, idonei *dispenser* di soluzione idroalcolica per la frequente igienizzazione delle mani.
7. La capienza massima di ogni ambiente utilizzato e la disposizione dei posti a sedere devono essere tali da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro. Sarà utile, quindi, predisporre gli ambienti prima dell'arrivo dei fedeli. Non si escluda l'utilizzo dell'aula liturgica, qualora non vi fossero ambienti sufficientemente ampi.
8. Prima e dopo ogni utilizzo si effettui la corretta igienizzazione delle superfici toccate dai partecipanti con detergente neutro e disinfettante. Un'attenzione particolare si abbia per la pulizia dei servizi igienici, con l'assicurazione che gli stessi siano oggetto di disinfezione almeno giornaliera.
9. Ad ogni parrocchia è richiesto di tenere memoria delle persone che partecipano ad ogni singolo incontro. Qualora dovesse verificarsi un caso di contagio, il parroco dovrà poter raggiungere tutte le persone che potrebbero essere state esposte al *virus*. Questo sarà facile per gli incontri dei gruppi parrocchiali; sarà, invece, da organizzare, con la registrazione dei partecipanti, per altri tipo di incontri (preparazione alle nozze, riunione genitori catechesi...).

10. Nel caso di un presunto caso di infezione di un minore, che manifestasse i sintomi caratteristici del Covid-19 durante lo svolgimento di un incontro in parrocchia, si dovrà prevedere la disponibilità di uno spazio per il suo isolamento temporaneo, finché non potranno giungere i genitori a prelevarlo.

11. Nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19:

- dovranno essere avvisate le competenti autorità sanitarie;
- gli ambienti parrocchiali dovranno essere chiusi e sanificati (la Diocesi si è attrezzata con particolari strumentazioni per la sanificazione degli ambienti);
- tutte le persone che potrebbero essere venute a contatto con il soggetto malato siano sollecitamente avvisate perché possano rivolgersi al proprio medico curante per ricevere istruzioni sui protocolli da adottare.

Si tratta di indicazioni generali, alle quali si aggiungeranno nei prossimi giorni altri suggerimenti più particolari da parte degli Uffici pastorali per il loro settore di competenza. Inoltre,

DISPONGO

che, in tutte le parrocchie della diocesi di Albano, *da ora in avanti* l'inizio del nuovo **anno catechistico** sia fissato nella **prima Domenica del tempo di Avvento**. Il suo svolgimento seguirà l'andamento dell'anno liturgico e troverà la sua **conclusione con la Solennità di Cristo Re, Signore dell'Universo**.

Questa impostazione dà concretezza all'ispirazione catecumenale della catechesi (cf. CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio della catechesi in Italia*, n. 52), per la quale, oltre alla centralità del primo annuncio, è richiamata l'attenzione alla dimensione mistagogica nel cammino di fede anche attraverso «la partecipazione cosciente e attiva alle celebrazioni liturgiche» (PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per catechesi* [2020], n. 82).

Fissare la data di inizio del nuovo anno catechistico con l'avvio dell'anno liturgico ci permette, inoltre, di distinguere il tempo della catechesi dei fanciulli dal tempo della scuola e pure di non gravare sui genitori, già preoccupati per il complicato avvio dell'anno scolastico.

Definire una data di inizio non significa impedire lo svolgimento delle attività già avviate lo scorso anno. In particolare, invito a riprendere i contatti con i preadolescenti e gli adolescenti che partecipano ai percorsi «Seguimi», «Catecumenato crismale» e «Laboratorio della Fede», in modo da potere presto riprendere gli incontri nelle forme più adatte.

Le schede di adesione, la documentazione necessaria e le indicazioni pratiche saranno fornite dall'Ufficio catechistico e dal Servizio diocesano di pastorale giovanile a partire dalla metà di questo mese di settembre. Desidero, da ultimo, suggerire di cogliere le opportunità di questo stesso mese per incontrare i Consigli parrocchiali e gli operatori pastorali sì da leggere insieme la situazione della comunità parrocchiale, confrontarsi su quali attività riprendere e sulle modalità da adottare.

Affidiamo alla Beata Vergine Maria, di cui a giorni celebriamo la festa della Natività, questi gesti importanti coi quali ci prepariamo al nuovo anno pastorale. Lei, che invociamo «aurora di salvezza per il mondo intero» (*Orazione dopo la comunione*), sostenga maternamente la nostra «ripresa», sicché in noi sempre fiorisca la speranza e rinvigorisca la buona volontà.

Dalla Sede di Albano, 5 settembre 2020


✠ Marcello Semeraro